

## "AMBIENTE SVENDUTO"

Eccezioni in aula  
di "Riva Fire":  
il 4 ottobre  
prime decisioni



● Il processo "Ambiente svenduto" sulle produzioni inquinanti dell'Iva e sui presunti intrecci affaristici degli ex patron della società "Iva Spa" conoscerà il 4 ottobre prossimo i suoi primi passaggi decisivi. La Corte d'assise, infatti, scioglierà le riserve sulle eccezioni, relative alle costituzioni di parte civile e alla citazione dei responsabili civili già proposte. La Corte, chiamata a celebrare il processo nei confronti di 47 imputati (di cui tre società) deciderà anche sulle eccezioni sollevate ieri dall'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore delle società "Riva Fire Spa" e "Riva Forni elettrici Spa". Ieri, fra l'altro, il legale ha eccepito la nullità dell'attività svolta nelle udienze precedenti, perché sin dall'atto di costituzione dei responsabili civili aveva eccepito la tardività della notifica del decreto di citazione e la nullità del de-

creto di citazione per omessa indicazione di elementi essenziali previsti dal codice a pena di nullità, mentre l'attività processuale non era stata sospesa e l'eccezione era stata accolta dalla Corte ma solo dopo lo svolgimento di numerose udienze.

L'avvocato Annicchiarico ha peraltro eccepito la inammissibilità delle richieste di estensione ai responsabili civili delle domande di risarcimento avanzate dalle parti civili per tardività delle stesse, avanzate dopo l'udienza del 14 giugno scorso, data già indicata dalla Corte di assise come ultimo momento processuale per avanzare richieste risarcitorie. Ha poi chiuso il suo intervento depositando una recentissima ordinanza del Gup di Milano che aveva escluso da un processo il ministero delle Finanze a causa di vizi formali molto simili a quelli dedotti in questo processo.